

Prefazione

Questo album rappresenta la tappa finale di alcune delle attività svolte durante il Corso di Italiano per ragazzi stranieri tenuto da novembre a giugno alla Scuola Media Lanfranco.

Qui sono raccolti testi di varia natura: lettere, ricette, ricordi, pensieri. La loro eterogeneità riflette pienamente la natura degli interventi didattici che, in molte occasioni, hanno teso a fare dell'apprendimento della lingua italiana un momento di confronto e relazione tra le diverse culture. Scrivere di "quello che si conosce", delle situazioni familiari, dei ricordi e delle tradizioni legate al proprio paese, si è dimostrato uno stimolo utilissimo al superamento di alcune difficoltà legate alla paura di non essere in grado di utilizzare la lingua italiana. Al timore di "parlare" si è sostituito il desiderio di raccontare ai compagni, nel momento del confronto e del commento dei testi, il proprio vissuto, e di valorizzare la propria differenza culturale.

Note alla revisione dei testi

La correzione degli elaborati ha teso, sopra ogni altra cosa, a non snaturare la spontaneità dell'originale che, in molti casi, rasentava l'immediatezza del parlato. Dopo aver eliminato gli errori grossolani di morfologia si è cercato di lasciare intatta la struttura sintattica e di intervenire il meno possibile sui tempi e sui modi verbali. Correzioni sostanziali sono state operate solo laddove la struttura originaria della frase rendeva incomprensibile il significato.

*Giulia Francesca Capone
Alessandra Fotti*

I ragazzi del Corso ringraziano il Direttore, Aldo Zitano, che ha reso possibile l'attivazione del Corso d'Italiano e la prof.ssa Margherita Costantini che ha collaborato all'ideazione e alla correzione di alcuni testi. Un ringraziamento speciale dedicano alla prof.ssa Roberta Turci, che ha avuto la pazienza di guidarli nella creazione degli Album.

Eugenie Tiede

Nothalia ngel Omayel

BOLOG
Lumi

Stefanie Autor

Yesica Yamina Amarpil

Eder Miloti

Oguzue ~~Genalo~~

KKI

Kouassi Abia Edith

张仁杰
ZHANG REN JIE

RAFFAELE

D'Amoroso
Lumida
Diana



Paulina
Bogumil

WOLPHRAM WIEBENHANS

Un Album per raccontarci



Corso di Lingua Italiana

Scuola Media Lanfranco

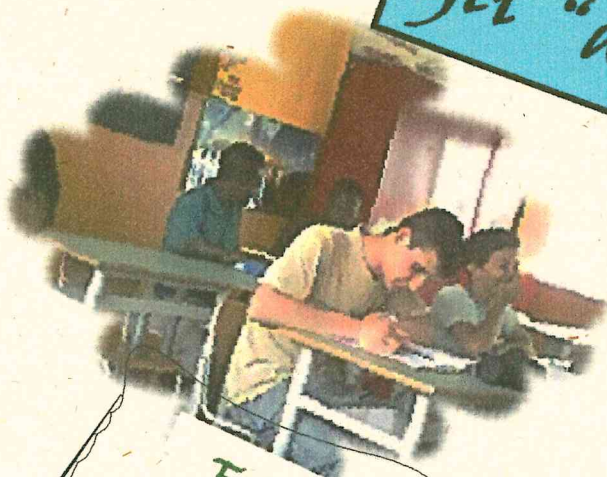
A.S. 2002/2003



Gli "autori"



Paola



Eder



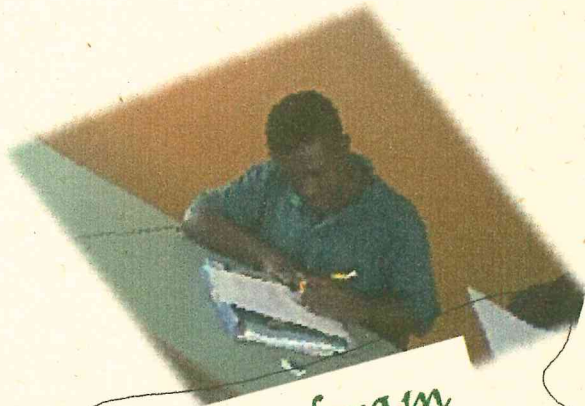
Edith



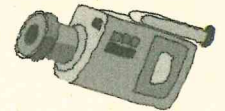
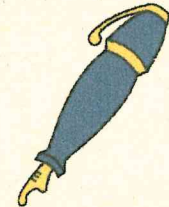
Yesica



Sthefanie



Wolphram





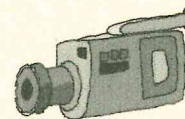
Renjie



Innocent



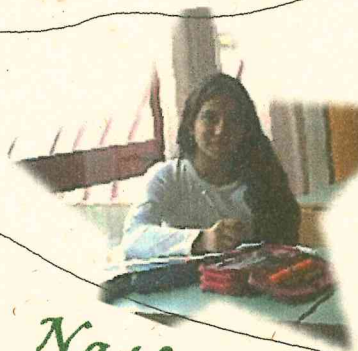
Lumi



Gerald



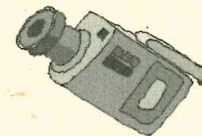
Evgjenie

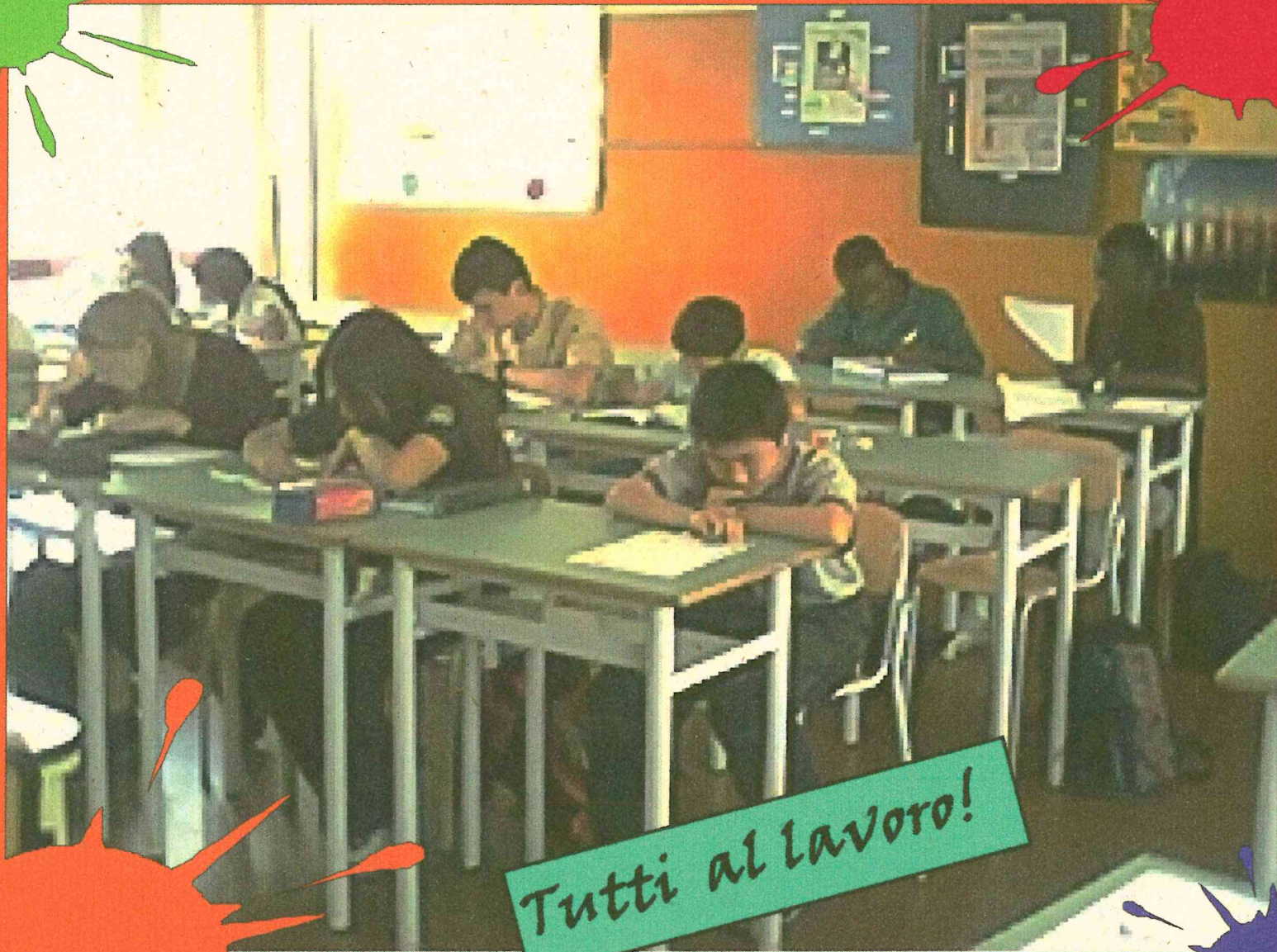


Nathalia

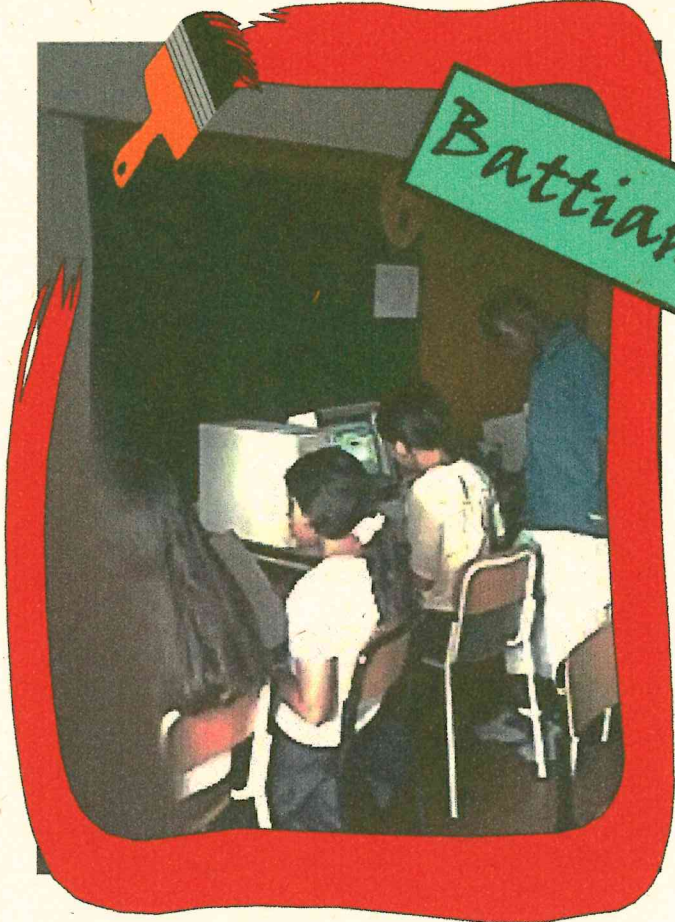


Dhana

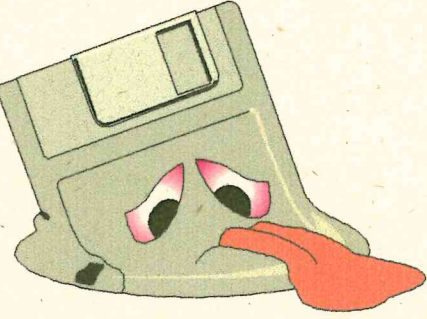
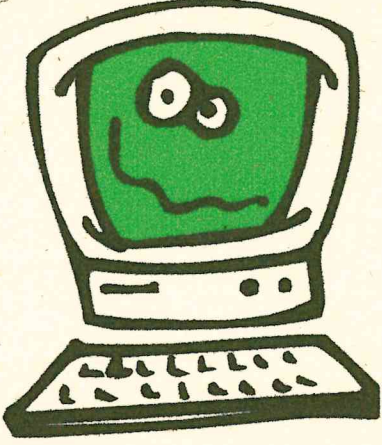


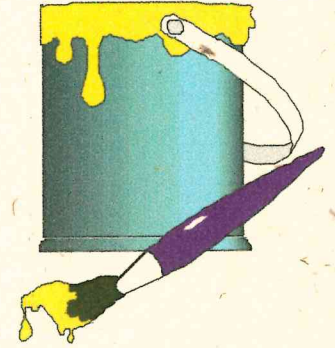
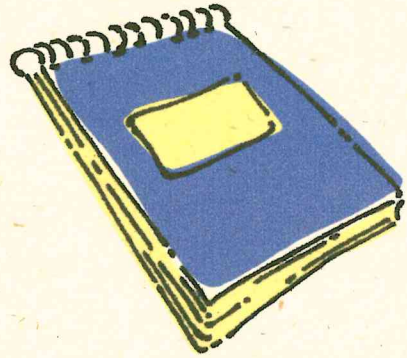


Tutti al lavoro!

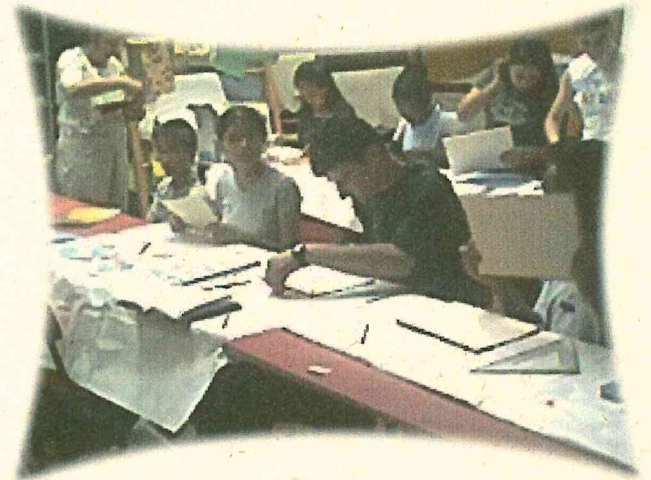


Battiamo i testi per l'Album!





Costruiamo l'Album!





Paola Bogoumil

1° B

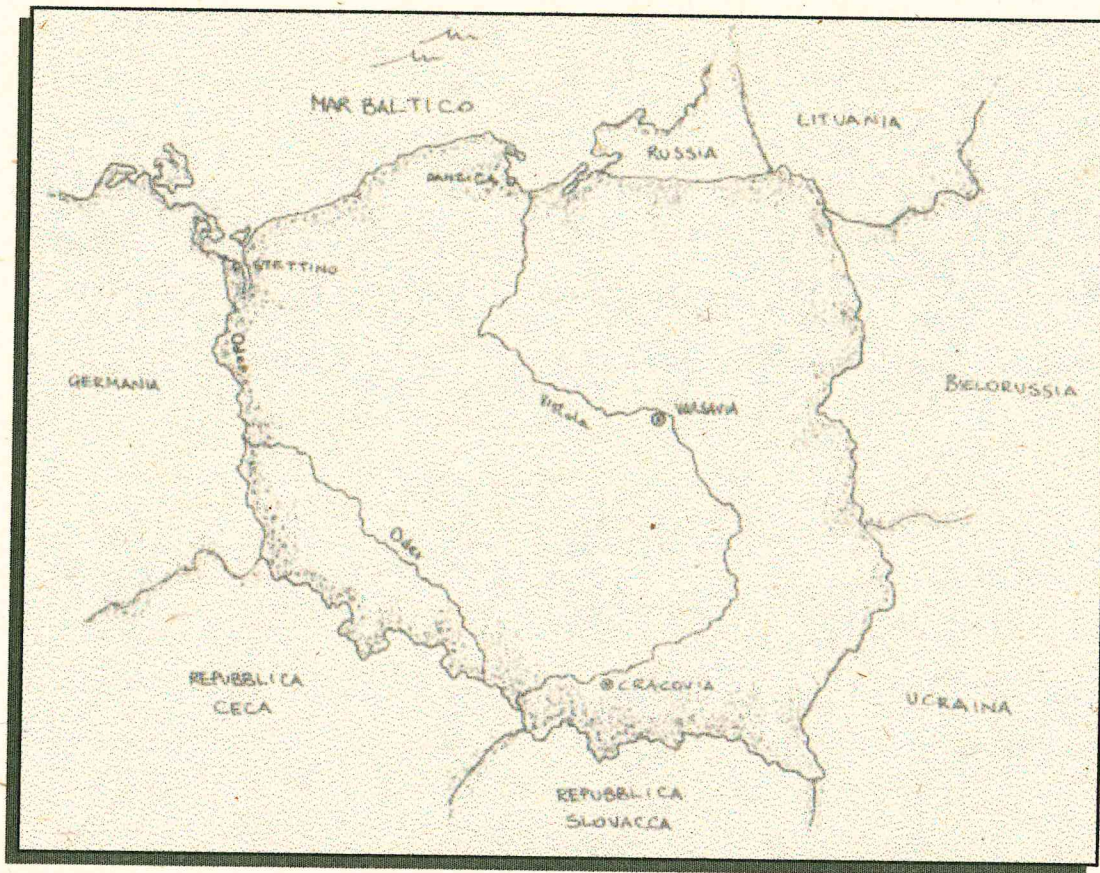


Mi presento

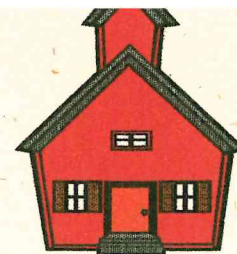
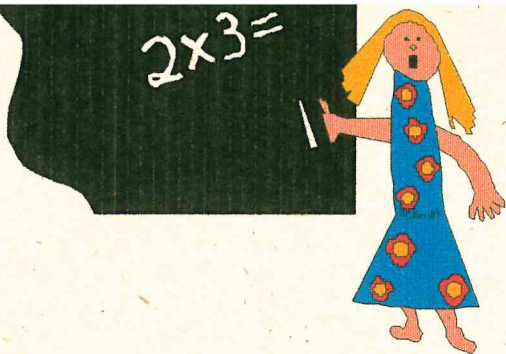


Mi chiamo Paulina Bogumil. Ho quattordici anni e vengo dalla Polonia. In Polonia ho una sorella di nome Karolina che sta con la nonna. Sono in Italia circa da due anni. Frequento la scuola media Lanfranco e faccio la 1° B. Mi piace andare in bicicletta con i miei amici e giocare con il mio gatto. I miei hobbies preferiti sono: andare a Mirabilandia, in piscina e al mare con i miei genitori. I miei piatti preferiti sono la minestra di latte, la crème purée e le polpette di riso. A scuola mi diverto e mi piace andarci perché riesco a imparare tante cose nuove. Tutte le volte che ci sono le vacanze io e la mamma andiamo in Polonia oppure vengono qui in Italia mia sorella e mia nonna.

Il mio paese: la Polonia



Il mio paese è la Polonia. Si trova nell'Europa centro-orientale. La capitale è Varsavia. E' un paese di religione cattolica. E' un paese quasi interamente pianeggiante. I fiumi più importanti sono la Vistola e l'Oder.



La scuola nel mio paese

* * * * *
* In Polonia la scuola Materna si frequenta dai tre ai sette anni, la scuola Elementare si frequenta dai sette ai quindici anni, la scuola Superiore si frequenta dai quindici ai diciannove anni. Le ore settimanali sono circa trenta, dal Lunedì al Venerdì. I bambini frequentano la scuola la mattina dalle otto alle tredici. Le vacanze estive nella scuola del mio Paese cominciano il venti Giugno e finiscono il primo Settembre. Le vacanze di Natale durano dodici o quindici giorni. A Pasqua c'è una settimana di vacanza. Durante il primo, secondo, terzo anno si studiano: Polacco, Matematica, Biologia e igiene. Al quarto anno si aggiungono Storia e Geografia. Al quinto anno si aggiunge la Lingua straniera. Al sesto e al settimo anno si aggiungono Fisica e Chimica. Al settimo anno si aggiunge Elementi di informatica. I libri si cambiano ogni anno. Nella mia classe c'erano trentuno alunni. Un giorno nella mia scuola abbiamo organizzato una discoteca per le classi dei più grandi. C'era la mia classe e quella di mia sorella. Una volta la mia insegnante ha organizzato per la sua classe una gita molto divertente. Siamo stati via tutto il giorno e abbiamo fatto tante cose ad esempio abbiamo mangiato e giocato e abbiamo visto anche gli animali e alla fine era ora di tornare a casa. Quel giorno ci siamo divertiti molto.
* * * * *

Mi ricordo...



Io mi ricordo un gioco che ho fatto con mia sorella.

Un giorno, dopo il pranzo io e mia sorella siamo uscite giardino a giocare e c'era la neve e ci è venuto in mente un gioco che chiamava "guerra di neve".

Io e mia sorella abbiamo costruito degli scudi e dopo abbiamo fatto delle palline di neve e alla fine dopo aver preparato tutto ce le lanciavamo addosso .

Abbiamo anche costruito un pupazzo di neve lo abbiamo chiamato "pupazzo dell'amore" che voleva significare due sorelle che si vogliono bene.



Per ricordare un sapore...

Banane Fritte



Ingredienti

2 o 3 banane


2 o 3 cucchiaini di zucchero

burro per friggere

Preparazione

Prendi una padella e fai sciogliere il burro. Quando il burro è sciolto taglia le banane e mettile in padella a friggere. Quando sono fritte le copri di zucchero le metti in un piatto.

E poi... Buon appetito!



Evqjenie Miloti

1°A



Mi presento



Mi chiamo Evgjenie Miloti e ho 12 anni, vengo dall' Albania e vivo a Modena. Sono venuta qui in Italia quasi un anno fa, la mia scuola si chiama Lanfranco. Le materie che mi piacciono a scuola sono: italiano, musica, matematica, fisica e inglese. Il mio hobby è ballare. Quando sono venuta in Italia mi sono piaciute tutte le città. Modena è una città bellissima. A me piace scrivere al computer e mi piace avere una palestra per ballare. Mi piacciono molto la minestra, i dolci, la carne, il salame, un po' le uova e la frutta.

Da qui in Italia ho zie e zii. Mi piace andare da mio zio perché ha due bambine, una di 8 anni e l'altra di 4. L'altra zia non ha bambini. L'altro mio zio non è sposato e vive con noi quindi in famiglia siamo 5: io, mio fratello, il papà, la mamma e lo zio.

Lettera ad un amico



Cara cugina Daniela,

io sono venuta in Italia da un anno e un po'.

In 5°, in Albania, siccome stava per arrivare il primo giorno di scuola, noi due avevamo deciso di pettinare i nostri capelli uguali.

Una cosa che mi è dispiaciuta molto è che tu non sei riuscita a pettinare i capelli come avevamo deciso, ma mi sono piaciuti anche come li avevi pettinati tu. Quando io tagliavo i capelli li tagliavi anche tu, oppure al contrario. Quando siamo entrate in classe ci siamo messe vicine di banco. Ma io, il secondo quadrimestre, sono venuta in Italia! Adesso mi mancano tutti gli amici, i cugini. Noi giocavamo ogni giorno.

Dalla tua carissima cugina

Eugenie.



MI RICORDO...

Un giorno in Albania ero con i miei cugini. I maschi volevano giocare a calcio ma erano pochi. Hanno chiesto alle femmine se volevano giocare. Noi abbiamo risposto che non volevamo giocare a calcio. Allora noi femmine abbiamo chiesto ai maschi di giocare ad un gioco bellissimo. Loro hanno detto: "Sì, ma che gioco è?". Abbiamo preso delle sedie e abbiamo detto ai maschi di stare a guardare. Noi abbiamo preso i pattini e abbiamo cominciato a giocare. Quattro ragazze andavano sui pattini e una cantava. Una mia cugina che aveva nove anni non sapeva andare bene sui pattini ed è caduta a terra. Quando lei è caduta sono cadute tutte le altre perché eravamo tutte in fila, dalla più grande alla più piccola. I maschi hanno cominciato a ridere. Poi lei si è alzata ed ha ricominciato a pattinare anche più veloce. Sembrava una bici ma è andata contro il muro e si è fatto un po' male, ma non ha cominciato a piangere, era arrabbiata coi maschi. Noi le dicevamo di sedersi e lei diceva di no. Poi noi abbiamo detto ai maschi di smettere di ridere. Loro ridevano di più. Siamo andate da loro e abbiamo cominciato a litigare ma loro erano più grandi. Quando loro si sono alzati in piedi siamo scappate per la paura. L'abbiamo detto alle mamme e loro poi hanno giocato da soli con la palla a calcio. Poi le mamme hanno parlato con i maschi e noi abbiamo fatto un altro gioco.



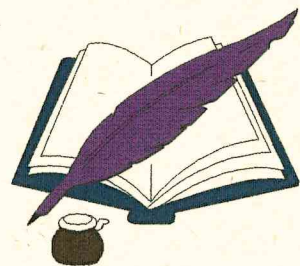
Il matrimonio nel mio paese

Nel mio paese rima si sceglie la ragazza come la vuoi tu. Ci si sposa di domenica. Il sabato sera vengono solo i parenti per dormire. Il mattino della domenica viene la parrucchiera e comincia a mettere i fiori tra i capelli della sposa, a fare una banana o altre cose. Sabato sera la sposa deve dormire solo con la faccia sul cuscino. La domenica viene l'orchestra e comincia a suonare e cantare e uomini e bambini cominciano a ballare. Dopo un po' esce la sposa con lo sposo e si siedono al banchetto a mangiare. E dopo un'ora cominciano a ballare. Gli uomini si alzano a lasciare i soldi. Poi gli sposi salgono sulla macchina addobbata di fiori. La sorella della sposa butta delle caramelle a tutti i bambini. Poi c'è una festa grande a casa dello sposo.



Vola la mia fantasia...invento una storia...

L'uccellino e il gatto



Un bel giorno un uccellino è in una gabbia ed è stanchissimo, vuole uscire dalla gabbia per fare un giretto e volare nel cielo. Dopo poche ore arriva la sua padrona a dargli da mangiare e appena apre la porticina della gabbia, l'uccellino esce! La sua padrona è una bambina che si chiama Laura. Laura comincia a chiamare Cipì, che è il nome dell'uccellino. Ora l'uccellino è contento di essere uscito a fare un giretto. Invece Laura è preoccupata. Cipì non ha mangiato e vede in un giardino un biscottino e comincia a beccarlo. Ma!!! Lo vede un gatto che cerca di catturarlo, lo cattura e lo porta a casa per mangiarlo. Il povero uccellino dice: "Forse era meglio stare in gabbia e mangiare il cibo che mi dava Laura. Lei è preoccupata per me, ma adesso è la fine!" Il padrone del gatto chiama il gatto e gli dice di andare a mangiare. Il gatto si spaventa e lascia l'uccellino. L'uccellino va a casa contento e fortunato. Laura è felice di rivedere Cipì, gli dà da mangiare e gli dice che è meglio non uscire perché ci sono tanti gattacci.

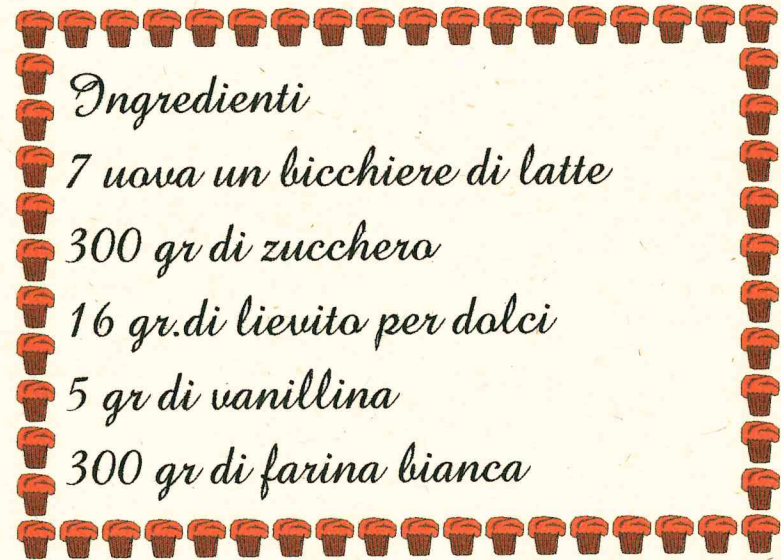
Concorso letterario



Erano una volta due ragazze molto amiche che si conoscevano fin da piccole. Una si chiamava Maria e l'altra Claudia, tutte e due avevano un coniglio. Il coniglio di Maria si chiamava Giora e quello di Claudia Lory. I due conigli erano amici anche loro. Maria e Claudia un giorno decidono di andare a pesarsi, Maria era come sempre 37 kg invece Claudia quando sale nella bilancia vede che era aumentata 2kg. Infatti Claudia disperata dice a Maria di tenerlo segreto perché aveva paura che lo prendevano in giro. Maria glielo promette. Un bel giorno Maria va in un negozio a pesare il suo coniglietto e si accorge che anche Lory è aumentato di 2kg come Claudia. Maria quando va a scuola lo dice alle sue amiche ma mentre dice la frase era ingrassato di 2kg per il suo coniglio, Claudia stava passando di là. Sente "2kg" e pensa che Maria parlasse di lei, dopo dice a Maria: "Sei una bugiarda mi avevi promesso che non l'avresti detto a nessuno". Claudia comincia a piangere e Maria le dice: "No! Claudia, gli ho detto per Giora che è ingrassato 2kg in più", ma Claudia non le crede e dice: "Non sei più la mia amica non voglio vederti più". Maria va a casa arrabbiata lo stesso. Ma quando Giora e Lory le vedono tristi, capiscono che hanno litigato e insieme decidono di scappare. Così le loro padroncine li devono inseguire e cominciano a ridere. Ma Claudia chiede alle altre amiche che cosa gli ha detto Maria e loro le raccontano tutto. Claudia capisce che non era colpa di Maria e decide di chiederle scusa ma non sa come fare. Quando passeggiano con il loro conigli Giora e Lory fanno quello che avevano pensato. Maria e Claudia li inseguono, cadono si guardano cominciano a ridere e diventano ancora amiche. Claudia chiede scusa a Maria e la perdona. E' così la storia finisce bene.

Per ricordare un sapore...

"Dolce Albania!"



Ingredienti

7 uova un bicchiere di latte

300 gr di zucchero

16 gr. di lievito per dolci

5 gr di vanillina

300 gr di farina bianca

Preparazione

Stattere le uova con lo zucchero, aggiungere le farina, il latte e gli altri ingredienti. Amalgamare bene tutto. Mettere in uno stampo da forno e cuocere.



Eder Miloti

3° A

Eder



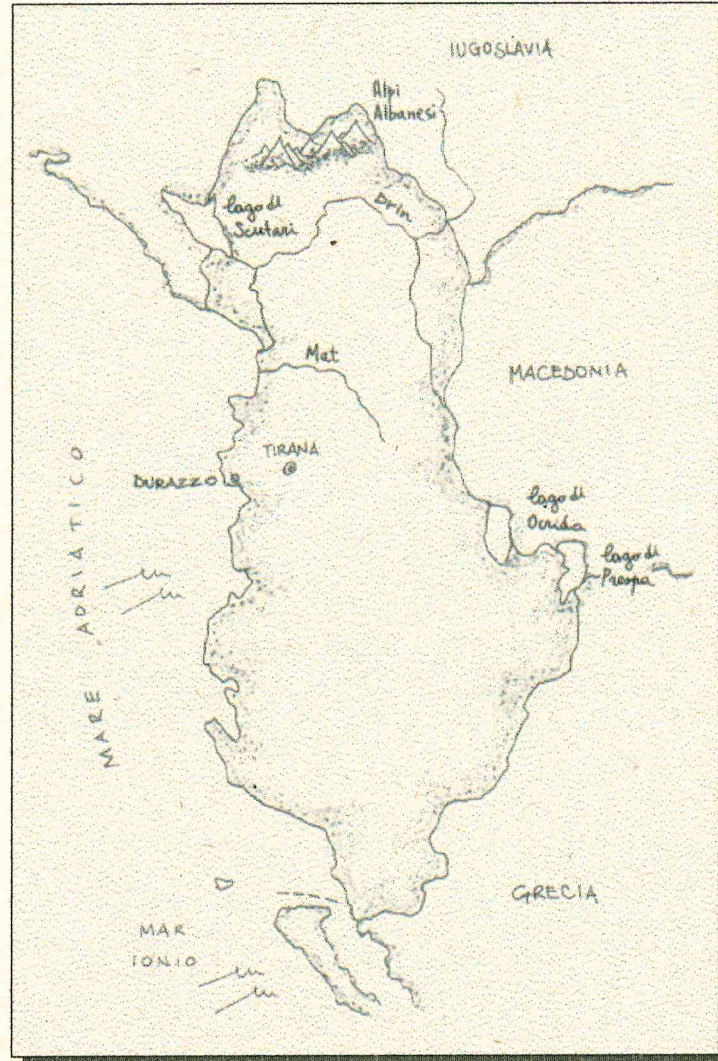
Mi presento



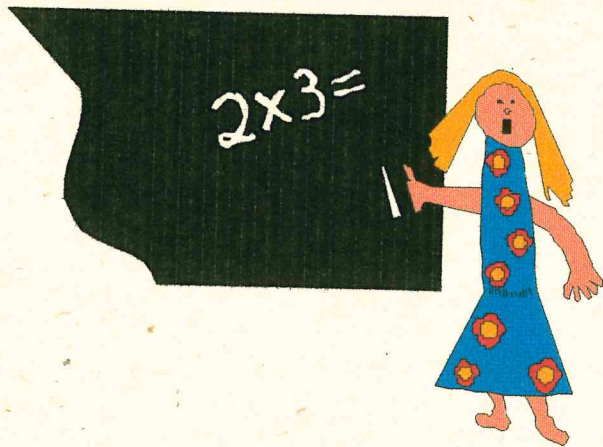
Io sono nato in Albania. Mi chiamo Eder. Ho quattordici anni.
Adesso sono in Italia. Io ho i capelli corti e neri. Frequento la
Terza Media Lanfranco. Ho gli occhi marroni. Vivo a Modena.
Ho una sorella che si chiama Eugjenie. Ha i capelli castani, ha gli
occhi marroni. Mia sorella ha dodici anni. Lei fa la Prima Media
Lanfranco. Mio padre si chiama Giuseppe. Mia madre si chiama
Vera. Mi piace ascoltare la musica. Non mi piace giocare a calcio.

Il mio paese

L'Albania



Il mio paese, l'Albania, si trova in Europa. La capitale è Tirana. E' un paese prevalentemente montuoso. I fiumi principali sono il Drin e il Mat. Il clima è mediterraneo sulla costa e continentale nella zona interna.



La scuola nel mio paese

In Albania da zero anni a tre si sta a casa e a sei anni si va alle scuole elementari, a quattordici anni si va alla scuola media. A diciotto anni si va alle superiori. Quando finisce la scuola media ci sono gli esami. Quando finisce la superiore ci sono gli esami. Eravamo ventitré alunni. La scuola inizia il quindici settembre e finisce il quindici giugno. Le lezioni iniziano alle otto e finiscono all'una. C'è una festa il 28 e 29 novembre. Ci sono le vacanze di Natale e ci sono le vacanze di Pasqua. Ci sono 18 materie. I libri sono sia alti che bassi.

Lettera ad un amico



Caro Valentino,

come stai?

Io sto a Modena. Faccio la terza media. Nella mia classe ci sono venticinque allievi e ho un amico che è arrivato adesso dalla Tanzania e si chiama Wolphram. Sono rimasti due mesi per fare gli esami. Ho un po' paura di non riuscire a passare. Quando finirò gli esami andrò in Albania per fare le vacanze e ci vedremo la mattina a fare colazione con la mia famiglia. Qui vado a scuola con mia sorella con la bicicletta, e facciamo cinque ore. Dopo due ore facciamo l'intervallo e poi le altre tre. Andiamo a casa all'una, pranziamo studiamo. Poi faccio un po' di giri. La sera torno a casa e ceno. Guardo un po' la televisione e vado a letto.

Ciao

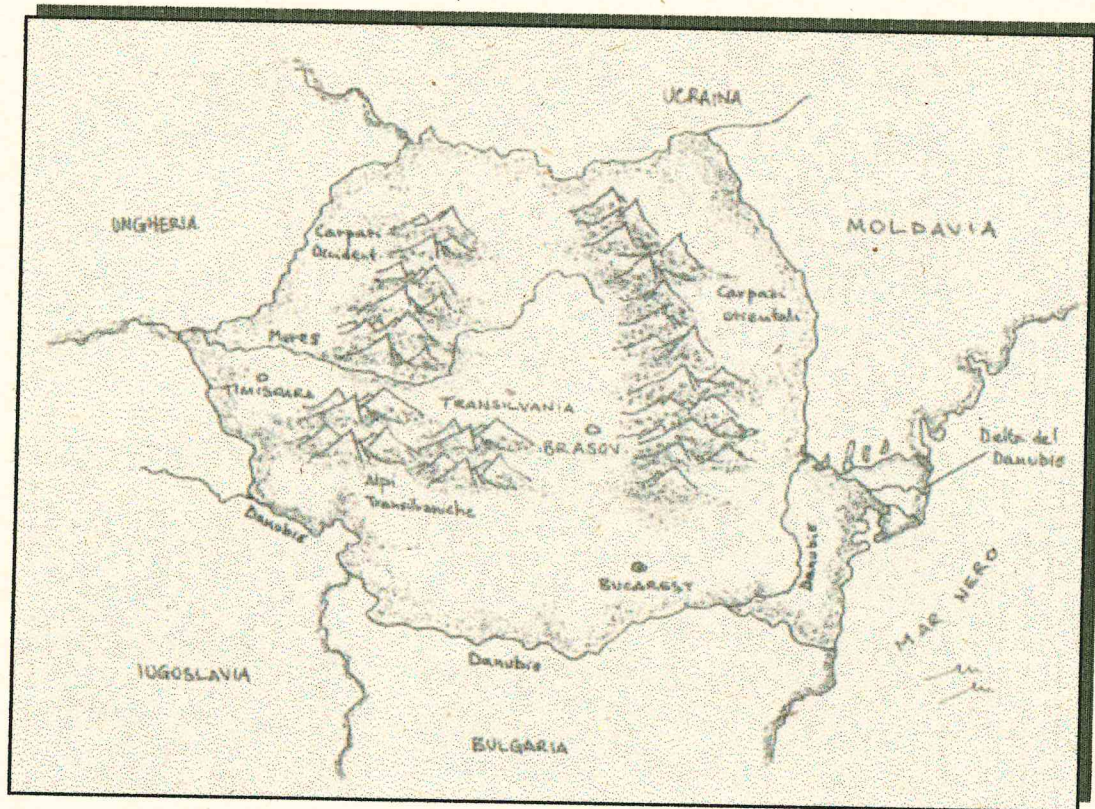
Eder



Lumi Bolog

3°E

Il mio paese la Romania



La Romania è un paese molto grande di religione cristiana ortodossa. La sua capitale è Bucarest. La lingua parlata è il rumeno. I monti più importanti sono i Carpazi e le Alpi Transilvaniche. In Romania scorre il Danubio.

A large, hand-drawn red outline of a jagged star or sunburst shape, centered on the page. The star has multiple points of varying lengths and angles, creating a dynamic, irregular shape.

Nathalia Amarfil

2ºH



Mi presento

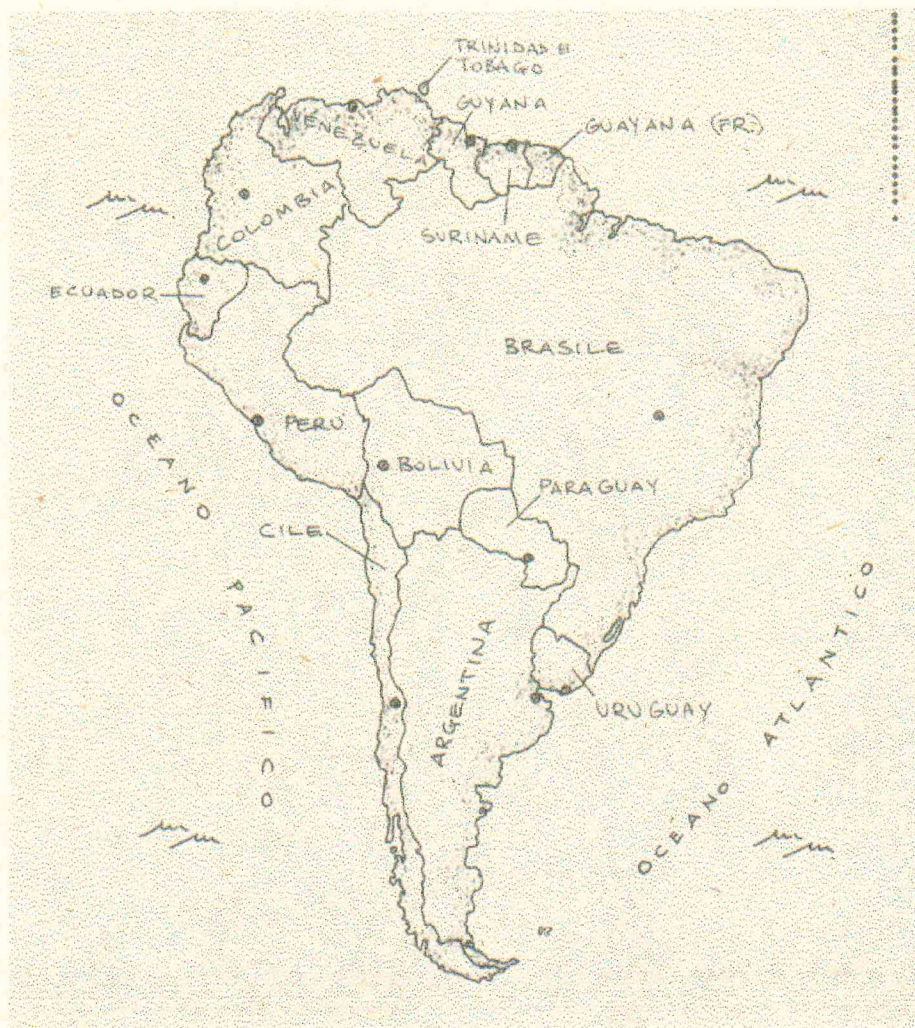


Mi chiamo Nathalia Yael Amarfil e ho tredici anni. Vengo dall'Argentina e precisamente da San Juan. Nella mia famiglia siamo in cinque: mia sorella Yesica Vanina Amarfil, l'altra mia sorella, Anahi Ferriani, mia madre Mabel Gladys Quiroga e infine lo sposo di mia madre, Stefano Ferriani. Da grande mi piacerebbe insegnare l'italiano, l'inglese e lo spagnolo. Insomma voglio fare l'insegnante di lingue straniere! Nel mio tempo libero mi piace leggere libri di mistero e di avventura. Adesso abito a Modena con la mia famiglia. Frequento la scuola media Lanfranco nella classe 2°h. Mi piace mangiare tutto eccetto il pesce, il parmigiano reggiano, la nutella con il pane, le tagliatelle e i tortelloni.

Le materie che mi piacciono di più sono: matematica, inglese, educazione fisica, musica, informatica e italiano.

Il mio paese

l'Argentina



L'Argentina si trova nell'America meridionale e confina a nord con la Bolivia e il Paraguay e con l'Oceano Atlantico, a ovest con il Cile. Io abitavo proprio dalla parte del Cile, ai piedi della Cordigliera delle Ande, infatti io il mare non l'avevo mai visto prima di venire in Italia. La lingua parlata è lo spagnolo e per gli indiani quechua, quaicurù e telluelche.

Lettera ad un amico



Cari amici,

oggi la professoressa ha parlato dei giochi che si fanno in tutto il mondo. Subito mi è venuto in mente il "Trin raja" in cui, come dice la parola stessa, suonavamo i campanello (trin) e scappavamo (raja).

Ci divertivamo un mondo a vedere le persone che uscivano dalle loro case spaventate perché non vedevano nessuno.

Oggi l'ho raccontato ai miei compagni e tutti si sono messi a ridere, come noi! Qui in Italia non lo posso fare, perché ci sono i citofoni e non escono da casa con il loro viso spaventato. Che peccato!

Spero che ci rivedremo per giocare ancora!

La vostra Nathalia



Il matrimonio nel mio paese

Il matrimonio in Argentina è uguale a quello italiano. L'unica differenza è che in Argentina c'è una torta con delle corde alla cui estremità sono attaccate delle figure di plastica. Tutte le ragazze maggiorenni, anche se a volte ci sono dei bambini, devono prenderne una per ricordo. Alla fine della festa deve dare i souvenirs che si mettono sopra la tavola delle persone più care.

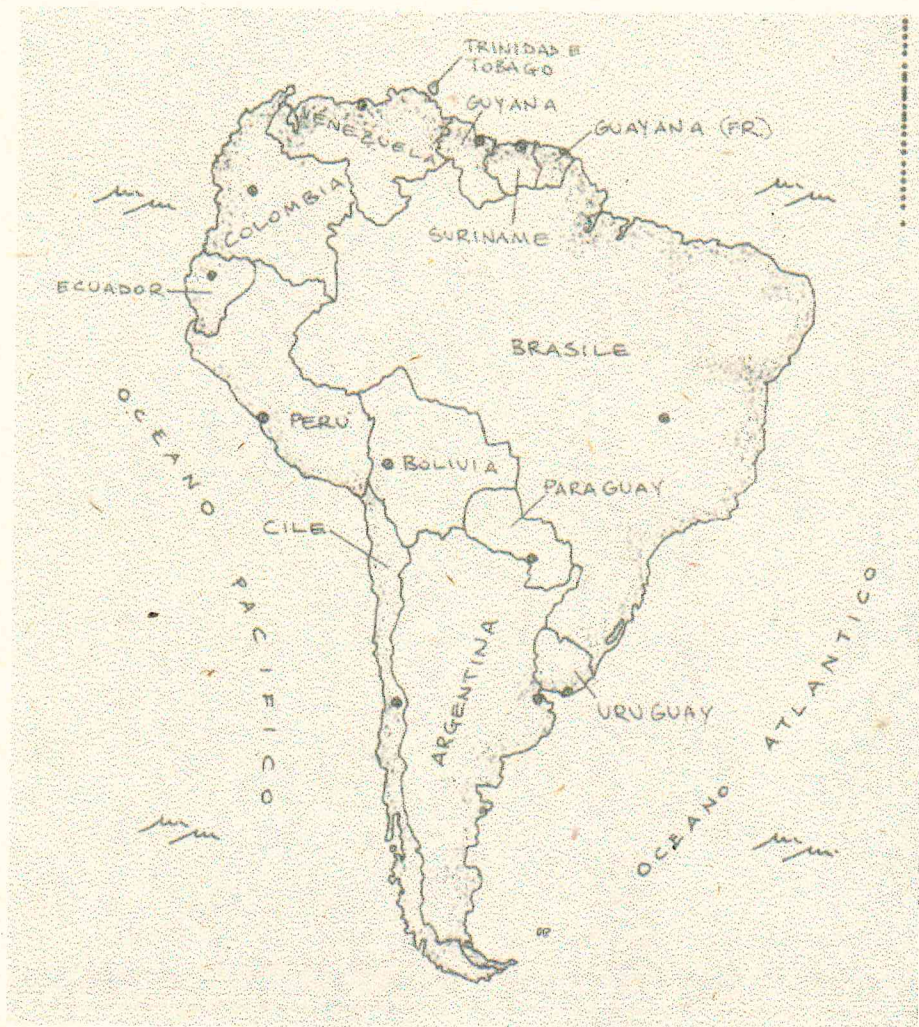


Yesica Amarfil

1º H

Il mio paese

l'Argentina



L'Argentina si trova nell'America meridionale e confina a nord con la Bolivia e il Paraguay e con l'Oceano Atlantico, a ovest con il Cile. Io abitavo proprio dalla parte del Cile, ai piedi della Cordigliera delle Ande, infatti io il mare non l'avevo mai visto prima di venire in Italia. La lingua parlata è lo spagnolo e per gli indiani quechua, quaicurù e telluelche.

Per ricordare un sapore...

GALLETAS DE ALMONIACO



Ingredienti

- Kg $\frac{1}{2}$ di farina (arina)
- G 50 di burro (manteca)
- G 50 di zucchero (azucar)
- 3 uova (huevos)
- 1 Kg di sodio di almoniaco (almoniac)
- 1 bicchiere di latte (un vaso de leche)

Preparazione

Mettere il sodio di almoniaco con la farina dandogli la forma ovale (a vulcano), mettere il burro con le uova insieme alla farina e l'almoniac. Aggiungere poi lo zucchero con un bicchiere di latte. Poi impastare e con il mattarello stendere la sfoglia che deve avere due millimetri di spessore. Spalmare sopra alla sfoglia latte con zucchero. Dare poi la forma di rombo e mettere i rombi nel forno per dieci minuti. Aspettare qualche minuto per raffreddare i biscotti.

Lettera ad un amico



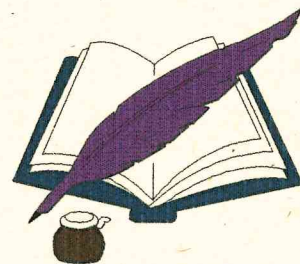
Cari amici,

è passato molto tempo da quando ci siamo visti l'ultima volta un anno fa e ogni giorno che passa mi mancate sempre di più. A scuola va tutto bene, probabilmente fra pochi giorni arriverà un nuovo compagno di classe. Tutti i miei compagni sono curiosi ma io fortunatamente io sono stata la prima a conoscerlo. Si chiama Zhang Renje ed è cinese. Mi mancano i giochi che facevamo tutti insieme, soprattutto il "trin raja". Non è una cosa strana perché anche qui si gioca a suonare i campanelli e poi scappare via. Solo che qua è più emozionante perché ci sono gli appartamenti e quindi è difficile che ti scoprano. Lì, invece, ci sono le villette e quindi ci scoprivano subito. Ricordo ancora quante sgridate ci prendevamo. Un altro gioco che ci piaceva fare è quello del calcio che non è proprio un gioco ma uno sport.. Qui nessuno lo prende come un gioco, ma solo come uno sport e i miei amici mi prendono in giro dicendo che Batistuta è già vecchio e non serve a niente e io rispondo che è diventata così a giocare con la Roma. Gli ultimi anni questi e altri bei giochi non li facevamo più perché dicevamo di essere troppo grandi, cosa che non era vera. Facevamo belle passeggiate per il quartiere e parlavamo del futuro. Eppure andavamo in bicicletta a fare la pubblicità di qualche negozio senza prendere soldi. Ma il gioco più bello in assoluto era "nascondino". Ricordo anche che Nathalia si faceva sempre male ai piedi e io per barare un po' un giorno ho detto di essere caduta in un pozzo nero e che Silvana mi ha salvato. Giocavamo anche a fare i buoni Samaritani aiutando i poveri gattini abbandonati. Qui purtroppo non posso fare tutto questo. Gli amici ce li ho, ma non possiamo giocare come là perché c'è la strada e non abbiamo il giardino. Il parco non è molto lontano, ma non c'è niente di bello da fare. E' sempre meglio di niente, no?!


La vostra cara amica
Yesica



Vola la mia fantasia...invento una storia...



C'era una volta un ragazzo di nome Matteo che era andato per la prima volta con sua madre a mangiare da Mac Donald's. Quando il bambino entrò si guardò intorno: C'era una signora robusta che si diceva fosse magra prima di cominciare a mangiare lì tutti i giorni. Guardò ancora e vide un bambino che mangiava da solo. Improvvisamente si ricordò di suo padre, l'ultima volta che l'aveva visto aveva tre anni, quando i suoi genitori avevano divorziato. Sua madre che si chiamava Elisa andò ad ordinare il cibo che avrebbero mangiato. Quando ci andò vide che il signore che vendeva non era altri che il suo ex marito. Elisa chiamò subito Matteo e gli fece vedere chi c'era. Così quella sera mangiarono insieme e dop i suoi genitori si sposarono di nuovo e vissero tutti felici e contenti.



Il matrimonio nel mio paese

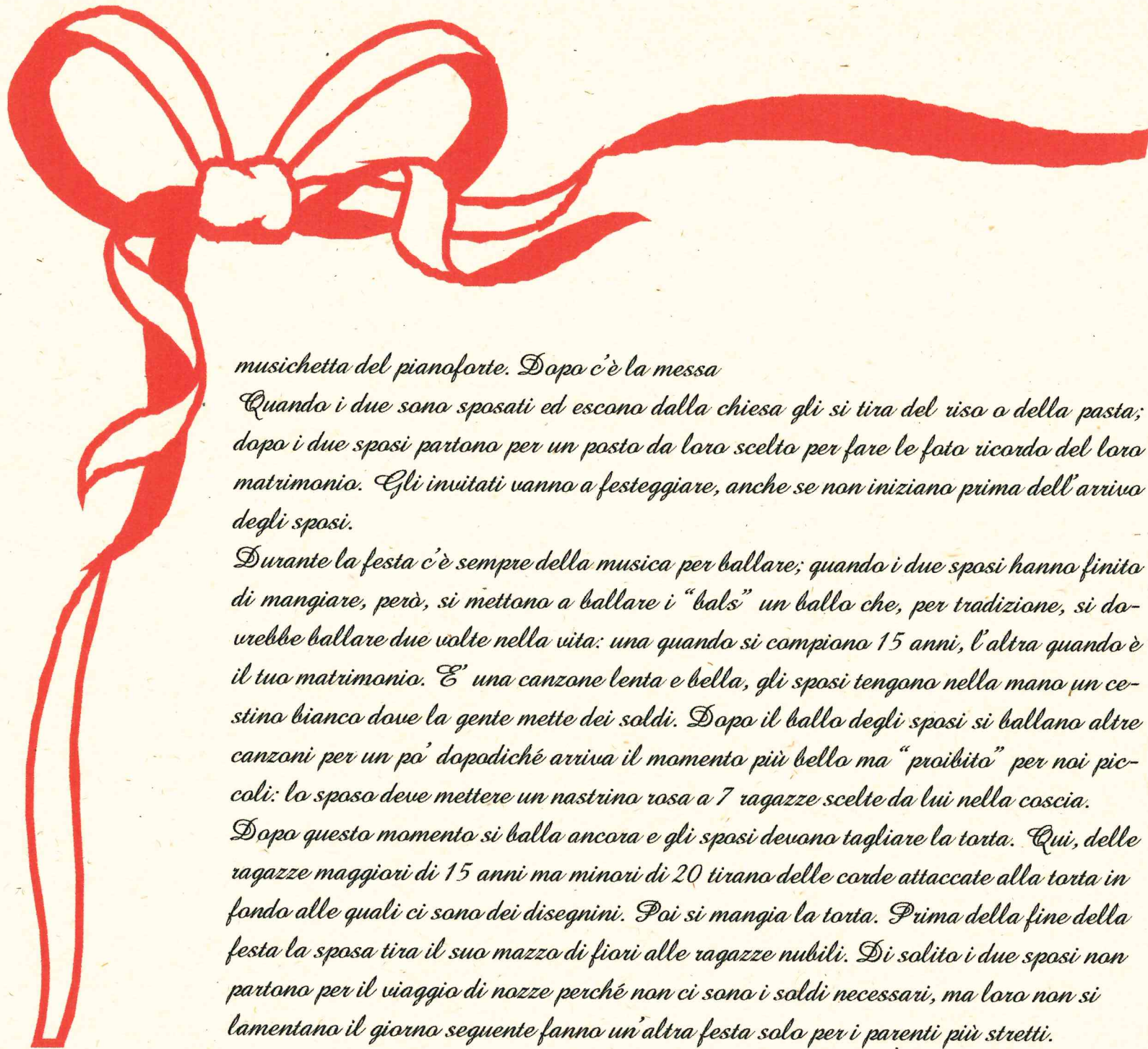
Il matrimonio in Argentina non è molto diverso da quello italiano, infatti, in Argentina dopo aver fatto una festa la sera prima del matrimonio con amici e parenti e poi si va in chiesa. Questa chiede di vestirsi in modo particolare quando si è incinta, cioè con un vestito che non sia bianco. La ragazza che si sposa sceglie il suo sposo e soprattutto sceglie la chiesa nella quale si devono sposare.

Quando ci si sposa in chiesa, la maggior parte delle persone tende, per tradizione, a sposarsi di sera. Quando ci si sposa tramite il Comune non c'è un orario preciso.

La mattina la ragazza comincia a preparare tutto per la sera dopodiché viene aiutata dalle sue amiche e dai parenti a vestirsi. Truccarsi, pettinarsi.

Lo sposo, teoricamente, non potrebbe vedere la sposa per un giorno prima del matrimonio, ma anche questa tradizione si sta perdendo. Dopo che la sposa si è vestita parte il marito assieme alla sposa verso la chiesa oppure parte il marito per primo. La sposa dovrebbe essere sempre un po' in ritardo. Lo sposo entra e aspetta la sposa dentro la chiesa insieme ai testimoni che di solito sono amici o parenti molto cari agli sposi.

Seguono, poi, due bambini che portano gli anelli e si mettono vicino allo sposo. Entra poi la sposa accompagnata dal padre e da un suo caro parente, oppure entra sola con la



musichetta del pianoforte. Dopo c'è la messa

Quando i due sono sposati ed escono dalla chiesa gli si tira del riso o della pasta; dopo i due sposi partono per un posto da loro scelto per fare le foto ricordo del loro matrimonio. Gli invitati vanno a festeggiare, anche se non iniziano prima dell'arrivo degli sposi.

Durante la festa c'è sempre della musica per ballare; quando i due sposi hanno finito di mangiare, però, si mettono a ballare i "bals" un ballo che, per tradizione, si dovrebbe ballare due volte nella vita: una quando si compiono 15 anni, l'altra quando è il tuo matrimonio. È una canzone lenta e bella, gli sposi tengono nella mano un cestino bianco dove la gente mette dei soldi. Dopo il ballo degli sposi si ballano altre canzoni per un po' dopodiché arriva il momento più bello ma "proibito" per noi piccoli: lo sposo deve mettere un nastrino rosa a 7 ragazze scelte da lui nella coscia.

Dopo questo momento si balla ancora e gli sposi devono tagliare la torta. Qui, delle ragazze maggiori di 15 anni ma minori di 20 tirano delle corde attaccate alla torta in fondo alle quali ci sono dei disegnetti. Poi si mangia la torta. Prima della fine della festa la sposa tira il suo mazzo di fiori alle ragazze nubili. Di solito i due sposi non partono per il viaggio di nozze perché non ci sono i soldi necessari, ma loro non si lamentano il giorno seguente fanno un'altra festa solo per i parenti più stretti.

A large, hand-drawn red outline of a jagged, multi-pointed star or snowflake shape, centered on the page. The points are of varying lengths and angles, creating a dynamic, crystalline appearance. The outline is thick and solid red.

Sthefanie Autor

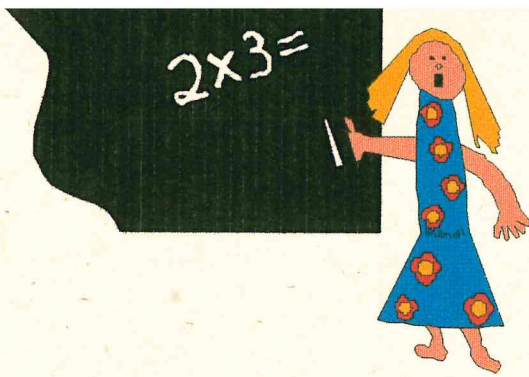
1° F



Mi presento




Do mi chiamo Stefanie Autor, ho 11 anni, sono nata a Roma. Sono di origine filippina. Do peso 42 Kg. Adesso vivo a Modena con la mia famiglia. Vado alla scuola Media Lanfranco, ho i capelli neri e gli occhi neri e faccio la prima Media. Do abito in Via Don Minzioni, numero 110, ho un fratello che si chiama Gia Luigi. Lui ha sette anni e il 22 dicembre lui avrà 8 anni. Va alla scuola Elementare Buon Pastore. Ha i capelli neri e gli occhi neri, mio fratello vive con me qui a Modena. A me e a mio fratello piacciono la pizza, le pesche, le fragole e il pollo. Mi piacciono i colori rosso, rosa, giallo e fucsia. Mi piace ascoltare la musica guardare la televisione. Mio padre si chiama Pedro e ha 35 anni, a lui piace guardare il telegiornale. Mia madre si chiama Mercelita e ha 33 anni, anche a lei piace guardare il telegiornale.



La scuola nel mio paese

Nelle Filippine si comincia la scuola a 5anni. La Materna dura 3anni, dai quattro ai sette anni. La scuola Elementare dura 6 anni, dai 7 ai 13 anni. Invece la scuola Superiore dura 4 anni, dai 13 ai 17 anni. Poi quando ero alle Filippine, le mie maestre erano due. Loro insegnano Matematica, Inglese, Storia, Geografia e Religione. Nella mia scuola ci sono quattro sezioni. Nella mia scuola c'è un mercatino dove si compra il materiale e le merende. Le nostre maestre correggono con la penna rossa. Quando noi non stiamo zitti, la nostra maestra ci picchia. Nel nostro paese vengono valutati il comportamento e le capacità. A mezzogiorno, all'ora di pranzo, una ragazza prepara i piatti e il bicchiere per la maestra. Anche questo viene valutato insieme alla pulizia della classe. Mentre le ragazze lavorano, i ragazzi giocano a calcio. In classe noi siamo diciannove, nove femmine e dieci maschi. Poi il mio incarico era di scrivere alla lavagna copiando dal libro. I nostri banchi erano attaccati e anche le sedie. E poi la nostra classe era grande come la nostra classe 1°F. Nella mia classe c'è la cartina e le nostre ricerche. La nostra scuola è a pagamento. Noi facevamo anche teatro come in Italia. I bidelli nella mia vecchia scuola erano maschi. Ogni sabato pomeriggio facevamo le magiorets.

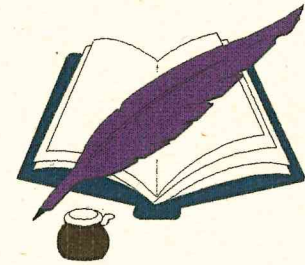


Il matrimonio nel mio paese

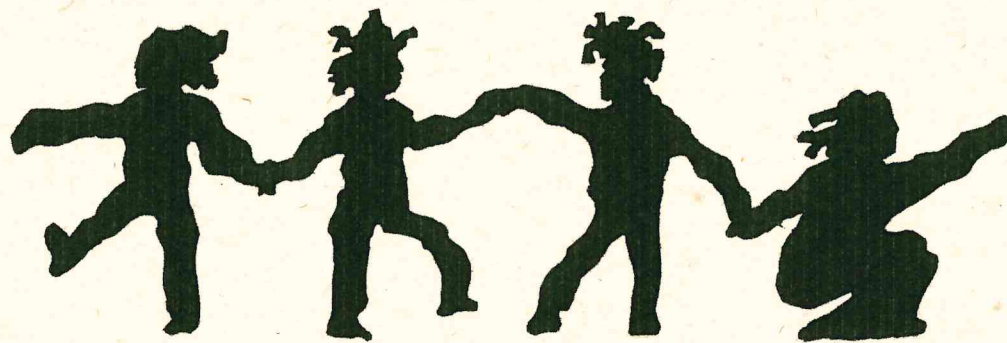
Il matrimonio nel mio paese si fa così: prima che si sposino al mattino, la notte i due sposi devono ballare. Mentre ballano ogni persona attacca dei soldi sia alla maglietta della donna sia alla maglietta dell'uomo. Poi quando tutti gli invitati hanno attaccato i soldi, i due sposi si siedono. I maschi si alzano e scelgono una donna per ballare. Mentre le persone ballano, una donna deve togliere i soldi dalla maglietta dei due sposi e metterli in una scatola. I vecchi cucinano i cibi per il giorno dopo. Poi alla mattina la sposa deve farsi truccare da qualcuno. Deve vestirsi con l'abito bianco e il velo bianco. Quando lo sposo ha finito di prepararsi e di vestirsi deve andare nella chiesa con suo padre. Poi quando è già preparata, la sposa deve andare nella chiesa con sua madre. Quando è già arrivata il maschio deve andare dentro con suo padre. Finito il matrimonio, i due sposi e gli invitati vanno a casa dello sposo e festeggiano. Si mangia, si chiacchiera, si scherza, si fischia. Poi, alla fine, gli invitati danno i regali ai due sposi e i due sposi danno agli invitati una bomboniera.



Vola la mia fantasia...invento una storia...



C'erano una volta quattro bambine che non avevano niente da fare o da giocare. Allora Eva inventò un ballo con le bambole. Eva cominciò a ballare e le tre amiche la seguirono. E così, grazie ad Eva, le tre amiche si divertirono molto.



Lettera ad un amico




Cara amica Evjenie,

ti ricordi quando ci siamo conosciute al corso di italiano e ti guardavo sempre perché mi sembravi una ragazza allegra e simpatica. Infatti lo sei! Poi sei diventata la mia migliore amica. E nel giorno di Pasqua mi hai regalato un peluche molto bello e una cartolina di Shakira. Spero che tu rimarrai come sei e speriamo anche di diventare amiche per sempre.

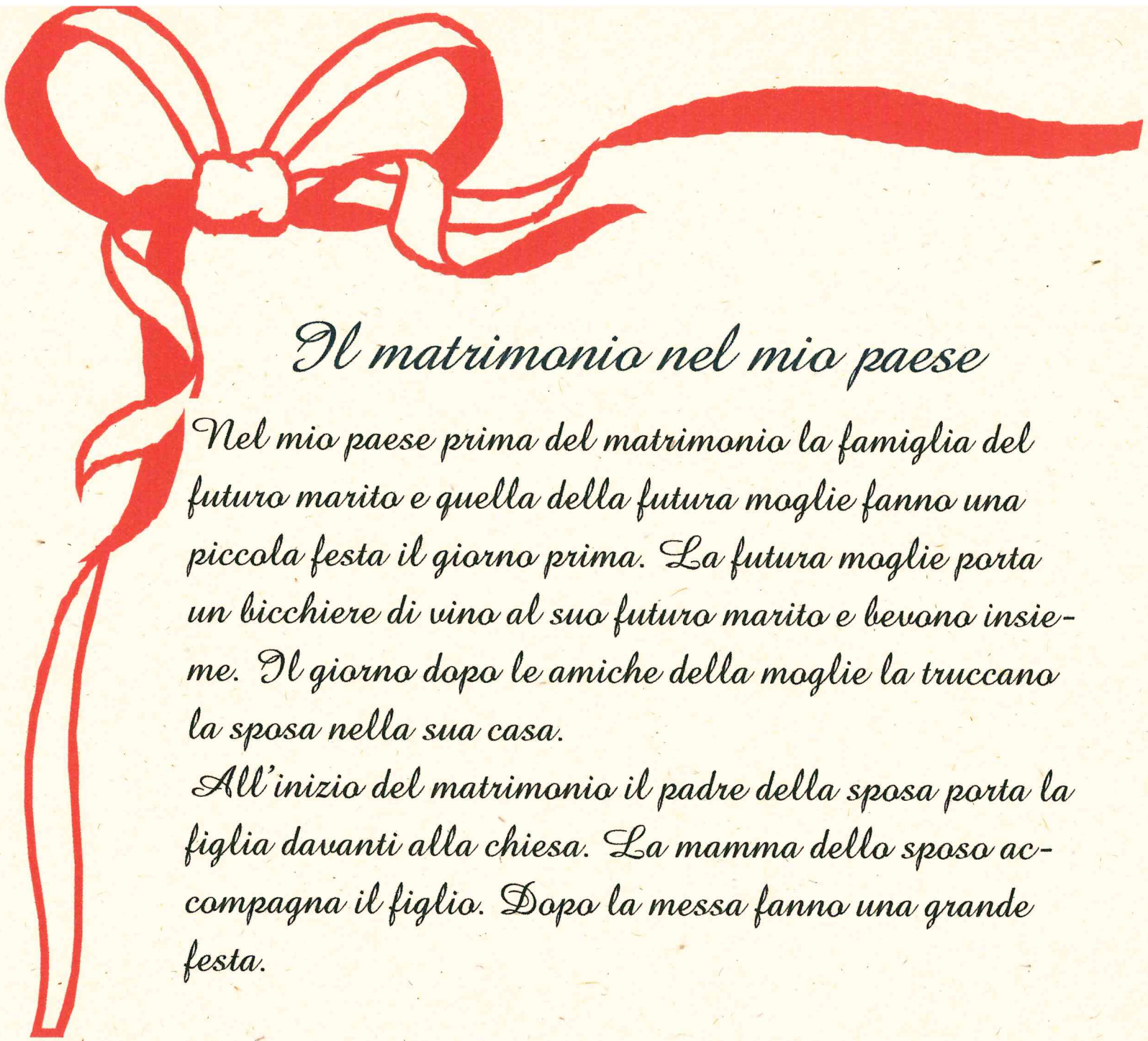
Con affetto

Stephanie Autor.

A red, hand-drawn jagged star outline with approximately 12 points, centered on the page. The points vary in length and angle, creating an irregular, starburst shape.

Geraldo Queze

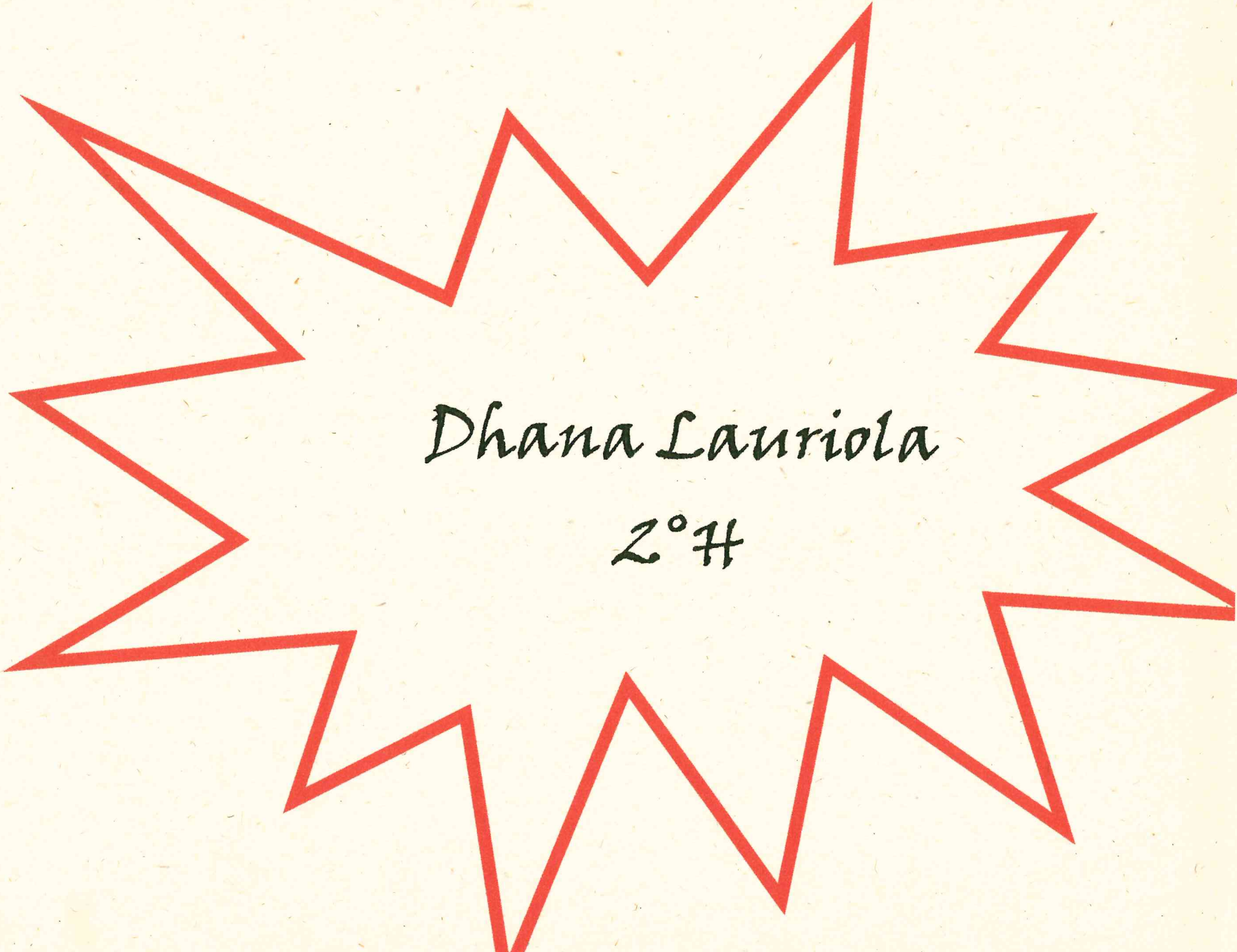
3° B



Il matrimonio nel mio paese

Nel mio paese prima del matrimonio la famiglia del futuro marito e quella della futura moglie fanno una piccola festa il giorno prima. La futura moglie porta un bicchiere di vino al suo futuro marito e bevono insieme. Il giorno dopo le amiche della moglie la truccano la sposa nella sua casa.

All'inizio del matrimonio il padre della sposa porta la figlia davanti alla chiesa. La mamma dello sposo accompagna il figlio. Dopo la messa fanno una grande festa.



Dhana Lauriola

2^o H



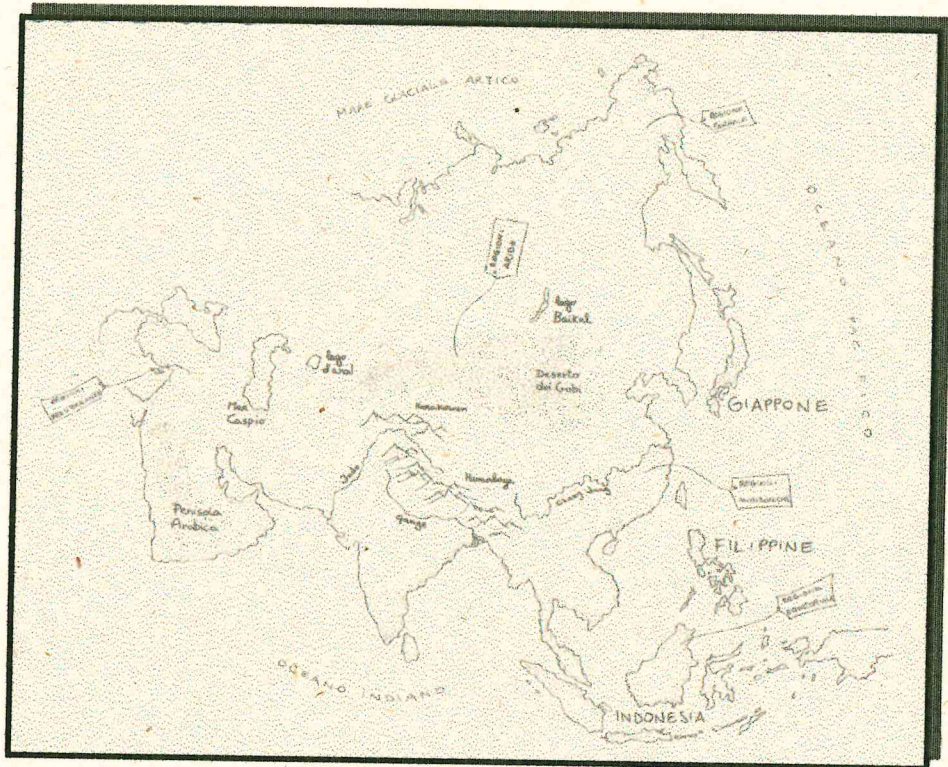
Mi presento



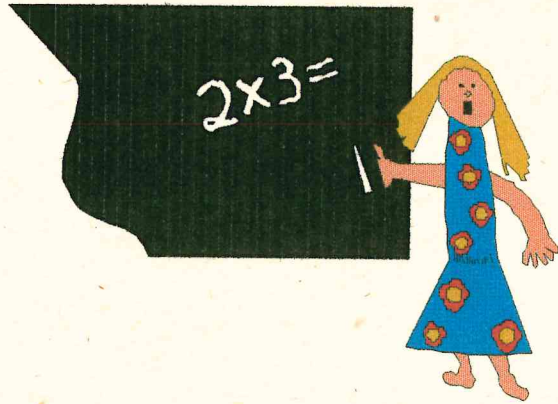
Mi chiamo Dhana e a 12 anni e frequento la scuola media e faccio L A 2° N. Io abito in via Segantini il mio numero è : 059 342. Io vengo da Madras, una città paese dove c'è molto caldo e ci sono tantissime donne vestite con un abito con dei colori vivaci. La mia materia preferita è italiano e un po' geometria, le professoressa che mi sono più simpatiche sono quelle di italiano, matematica, artistica e tecnica. Non mi piacciono le professoressa che entrano in classe e non dicono : "Buongiorno". Io sto bene con la mia nuova famiglia anche se mi è dispiaciuto lasciare i miei nonni e mia madre in India. Ma è come se io avessi le stesse persone, ma non uguali. Ho due fratelli sia in India che in Italia, due nonni, due genitori, un padre e una madre. Però sono felice perché ho degli amici che mi vogliono bene, dei genitori, dei nonni, degli zii e delle maestre. A scuola vado abbastanza bene, anche se in alcune materie, però sono contenta. A ricreazione io e le mie amiche facciamo un giretto e parliamo. Poi quando c'è una verifica il mio cuore batte forte perché ho paura di non farcela. Invece alcune volte ce la faccio anche se ho fifa! Mi piace suonare il flauto, anche se non riesco a mettere il dito sul DO normale.

Il mio paese


















l'India







- Il mio paese è l'India che si trova nel continente asiatico. L'India confina a nord con il Nepal e la Cina, a sud con l'Oceano Indiano, a est con il Bangladesh e la Birmania, a ovest con il Pakistan.
- La capitale del mio paese è Delhi, le città più importanti sono: Calcutta, Bombay e Madras, la città dove sono nata. La montagna più importante è l'Himalaya. I fiumi che scorrono in India sono il Gange, il Godavari, il Mhanda, il Narmada e il Krishna.
- La bandiera del mio paese è arancione, bianca e verde.







La scuola nel mio paese



                



 Nel mio paese la scuola elementare va dai 5 ai 9 anni. 



 Invece dai 9 ai 12 si frequenta la scuola media, E, infine 



 dai 15 anni la scuola superiore. Da noi si studiano la lin- 



 gua madre, diversa per ogni regione e l'inglese. Poi studia- 


















 mo matematica, musica religione e storia. 

 Ogni mattina noi bambini usciamo dalla scuola insieme. 

 alla maestra e con le suore e andiamo a pregare in un luogo 

 aperto dove c'è la statua di Gesù. Nella nostra scuola le 

 maestre ci potevano bacchettare. 

Lettera ad un amico



*Cara Anusria,
come stai?*

Ti ricordi quando andavamo in altalena insieme? Ricordi che tu mi spingevi e dopo lo facevo anch'io? Poi ti ricordi che io e te cominciamo a mangiare i frutti che cadevano giù dal grande albero? Mi ricordo che tu eri più brava a parlare il Tamil, io, invece, facevo confusione nel dire le parole. Mi manchi tanto però mi mancano anche i nostri vecchi amici, le suore, le maestre non mi mancano tanto, a dire la verità! Ho imparato a parlare l'italiano anche se ho un po' di difficoltà pronunciare alcune parole.

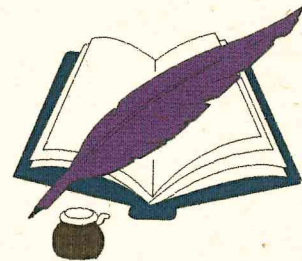
Scrivimi presto così posso sapere che tu mi pensi e che mi vuoi bene! Scusami perché non ti ho scritto spesso perché avevo altre cose a cui pensare, ma ti prometto che ti scriverò presto. Tanti bacioni.

Dhana



Vola la mia fantasia...invento una storia...

La scommessa



Un bel pomeriggio una ragazza e un ragazzo decidono di andare in bici nel parco facendo una gara e scommettono chi va più veloce. Dopo un po' il ragazzo si stanca allora comincia ad andare piano, invece la ragazza va velocemente senza fermarsi. Alla fine la scommessa viene vinta dalla ragazza.

Per ricordare un sapore...

Gulab jambola Frittelle dolci indiane




Ingredienti

2 cucchiaini di farina
2 cucchiaini di lievito in polvere
5 cucchiaini di latte in polvere
2 tazze di olio di semi

3 tazze di zucchero
1 carambolo (frutto stellato)
2 cucchiaini di acqua di rose
1 cucchiaino di semi di cardamomo

Preparazione

- 1) *Versate in una tazzina il latte in polvere, la farina e il lievito. Mescolate e aggiungete tanta acqua quanto basta per ottenere una pasta morbida. Lavoratela con le mani su un piano infarinato per ottenere un rotolo sottile.*
- 2) *Tagliate il rotolo a pezzetti e formate con il palmo della mano delle palline, copritele con un panno e lasciatele lievitare per trenta minuti in un luogo tiepido.*
- 3) *Preparate lo sciroppo, fate bollire lo zucchero con due bicchieri di acqua e il cardamomo. Dopo due minuti spegnete, fate intiepidire e profumate con l'acqua di rose.*
- 4) *Fate scaldare l'olio a temperatura non troppo alta e friggete poche palline per volta. Raccoglietele con la schiumarola e adagiatele su carta da cucina per eliminare l'eccesso di olio.*
- 5) *Trasferitele in una ciotola e ricopritele con lo sciroppo. Lasciatele riposare per un'ora e servitele a temperatura ambiente adagiandole su un piatto decorato con fiori di carambola.*



Kouassi Edith

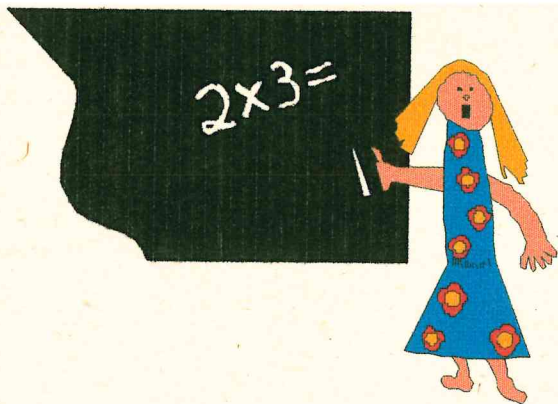
2^oC



Mi presento



Io sono Edith ho 13 anni, sono nata in Costa D'avorio. Sono in Italia quasi da 2 anni, frequento la scuola Lanfranco, sono in 2° media. Non faccio sport, abito in via E. Pelloni 29 int 5 con mio padre, mia madre, due fratelli e una sorella. Uno è in terza media, l'altra va alla città dei ragazzi invece mia sorella piccola è in terza elementare. Nel tempo libero leggo oppure guardo la televisione, le mie materie preferite sono fisica e matematica.



Edith



La scuola nel mio paese

In costa- D'avorio si fa "le jardin d'enfant" che è l'asilo che si frequenta dai cinque a sei anni. Si mette qualsiasi vestito, si disegna, si apprende il francese e si gioca. Dopo, usciti dall'asilo, si parla bene il francese. Poi si va a "l'ecole primère", che sarebbe l'elementare. All'elementare si studia: grammatica, matematica, scienze, geografia, storia, detatto, lettura, ortografia, educazione civica e morale. Le classi sono: cp1, cp2, ce1, ce2, cm1, cm2. Si inizia alle otto e si finisce alle dodici e mezza si va a casa per mangiare. Dopo alle quattordici e mezza si torna ancora a scuola fino alle diciassette e mezza. La campanella nella si suonava con una cosa rotonda fatta di ferro. Nelle classi ci sono circa trentotto alunni. Da noi gli alunni possono scrivere solo con il blu e il verde. Il professore usa il rosso. Noi alunni usiamo dei quaderni normali (cioè non con le anelle). I libri invece ce li davano a scuola perché il preside aveva permesso di dare i libri gratuitamente a scuola. Però si faceva una cosa che in Italia non si fa. Quando parli male a un professore lui ti colpisce con un bastone, e anche quando non studi quello che ti danno di studiare. Nella mia scuola mi trovavo molto bene, è che a volte avevo paura di essere shiaffeggiata.

Lettera ad un amico



Cara Seline,

è da tanto che non ci vediamo e a me dispiace molto perché sono passati due anni. Ti volevo dire che in Italia mi trovo abbastanza bene e che l'Italia è diversa dalla Costa d'Avorio. Si vedono tante belle cose e ti volevo dire anche che frequento la seconda media e che non è così difficile. Quando sono arrivata in Italia non mi hanno messo subito in seconda media. Prima ho fatto la quinta elementare per tre mesi, perché la scuola era già finita e io non capivo l'italiano. Mi davano delle fotocopie per studiare. Dopo la prima media sono andata in seconda e continuo a fare il corso di Italiano. Per me è bello imparare tante cose in Italia. Ora ti devo lasciare perché ho tante cose da fare e da scrivere per la scuola. Salutami tutta la famiglia.

Baci

Edith



Il matrimonio nel mio paese

Il matrimonio non è così diverso da come lo fanno in Italia. Praticamente la sposa si mette il vestito bianco e lo sposo si veste molto bene. Lo sposo va in chiesa ad aspettare la sposa che si sta preparando e si sta aggiustando i capelli. Dopo la sposa viene portata in chiesa e comincia la messa. Dopo si festeggia, si balla, si beve, si mangia. Gli amici regalano tante cose agli sposi.

A red, jagged, star-like outline with multiple points, drawn on a light-colored, textured paper. The outline is centered on the page and frames the text.

Kouassi Innocent

3°F



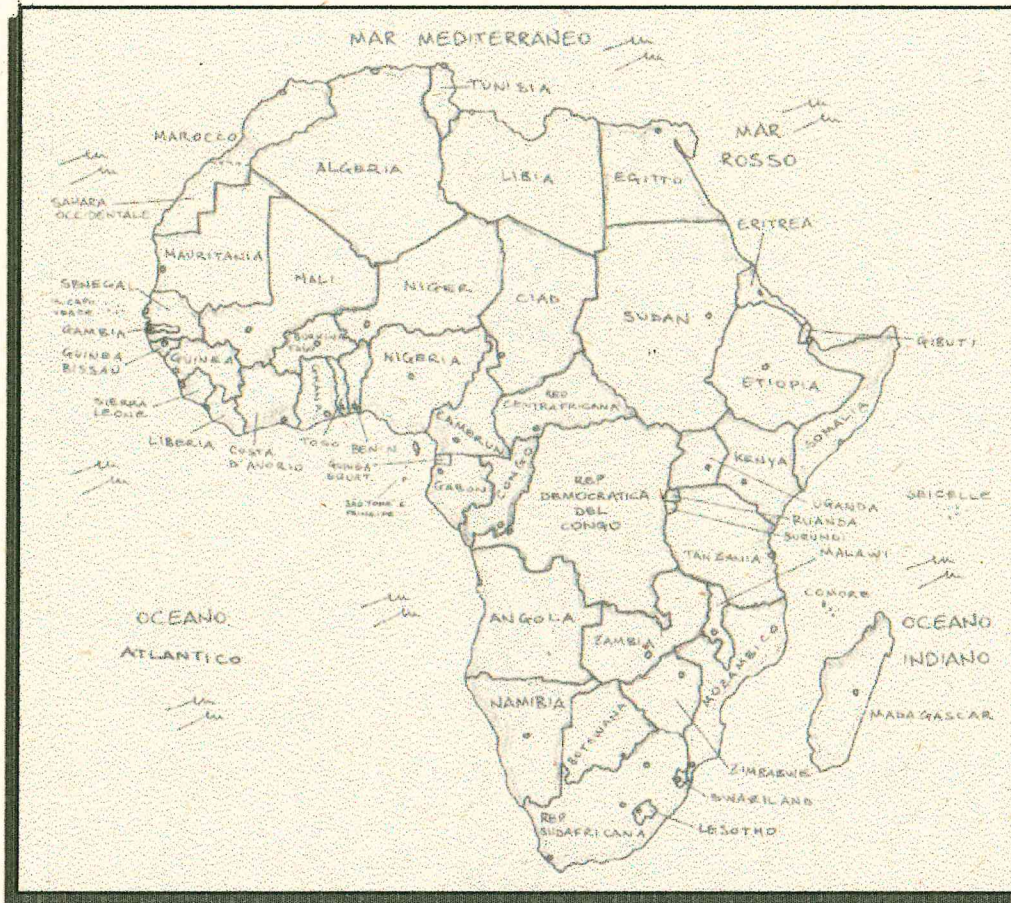
Mi presento



Do sono Innocent, ho 14 anni, vengo dalla COSTA D'AVORIO, sono in ITALIA dal 4 gennaio del 2002, sono in terza f della scuola LANFRANCO. Ah! Dimenticavo, mi piace l'HIP HOP, il RAP, R&B e il regga di BOB MARLEY il mio nome d'arte è RUASTO.

Il mio paese

la Costa d'Avorio



La Costa d'Avorio è un paese turistico con molti monumenti tutti importanti ad esempio la città delle maschere e il lago degli coccodrilli. Il calcio della Costa d'Avorio non è molto famoso perché la nazionale non ha mai potuta battere un paese arabo africano fuori casa. Ce la faremo nel 2006.

Lettera ad un amico



Caro Narcisse,

come sai sono in Italia da un anno, ma non riesco a dimenticare i giochi che facevamo in gruppo. Ogni sabato dalle cinque alle sette e dalle nove all'una del mattino giocavamo a carte. Quando vincevo questo gioco mi piaceva, quando non avevo i soldi per giocare mi mettevo a piangere. Ogni domenica alle quattro del pomeriggio facevamo una partita a calcio, perché dicevano che giocare permetteva di dormire bene e ci faceva svegliare in piena forma il lunedì mattina per la scuola. Scrivimi presto!

Ciao

Innocent



Vola la mia fantasia...invento una storia...

Dateci il sole!



Come ogni anno la famiglia di Roland si permette le vacanze sull'isola piú bella del mondo per due mesi. In quest'estate le due sorelle di Roland non sono piú molto da tenere d'occhio, così possono fare di tutto. Le due sorelle decidono di fare un castello di sabbia mentre Roland con i piú grandi è da un'altra parte. Che gioia!

Libertà!

È estate e la famiglia Dowson decide di andare in spiaggia, al mare per due settimane. Per disgrazia piove per una settimana intera e il maltempo aveva quasi fatto annullare a vacanza, quando il lunedì dell'ultima settimana le previsioni del tempo annunciano la fine del maltempo. I figli e i genitori fanno castelli di sabbia per tutta la settimana.



Wolfram
3°A

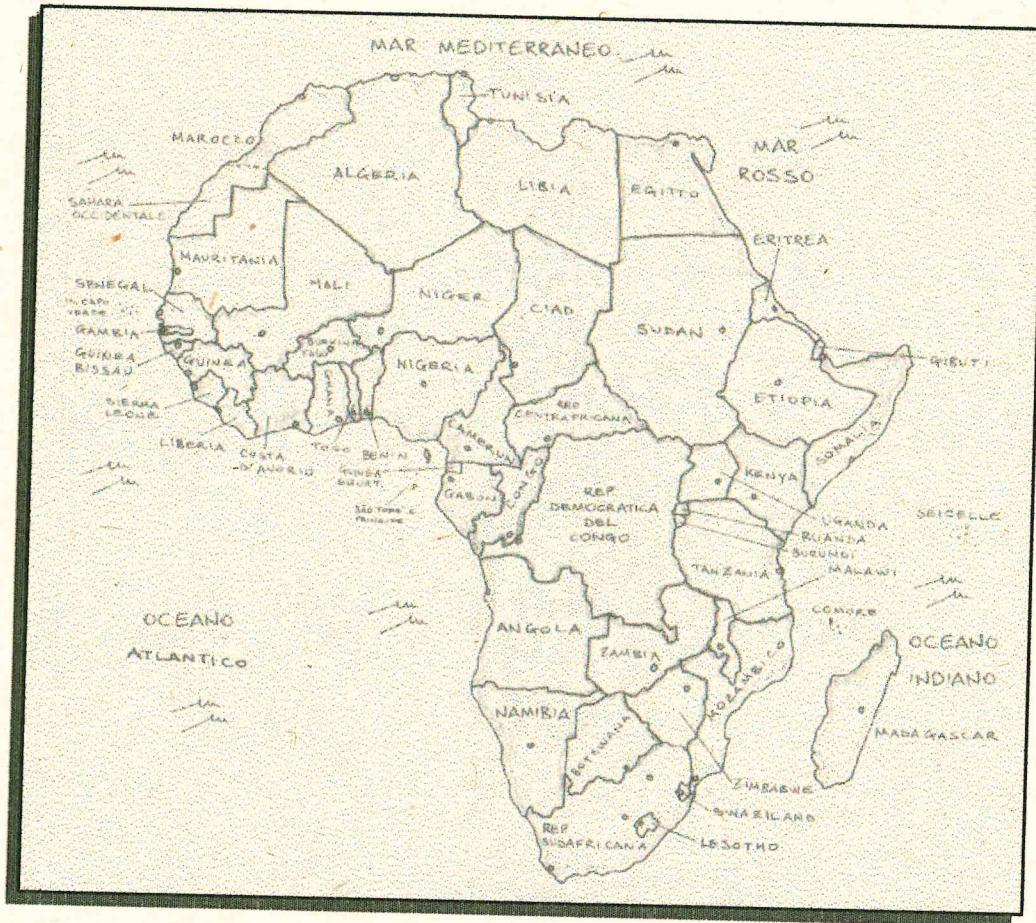


Mi presento



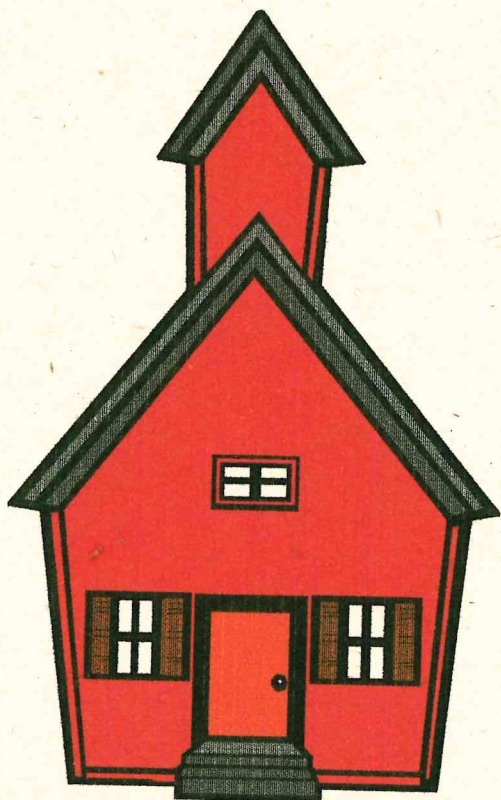
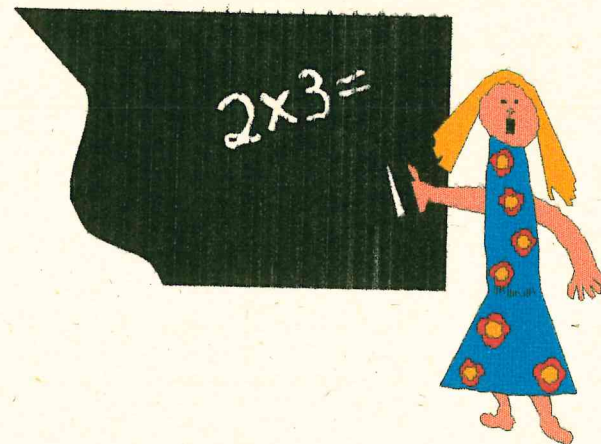
Mi chiamo Wolphram ho quattordici anni. Sono nato in Tanzania e sono in Italia dal 23 gennaio del 2003. Sono in terza A della scuola LANFRANCO. Mi piace l'hip hop, R&B di R Kelly. Ho un fratello di nome George e ha dieci anni. Io ho studiato fino a poco tempo fa in Tanzania, per la precisione al "Kilimanjaro". I professori ci picchiavano se non facevamo a modo. Avevamo dei vestiti particolari: una maglietta bianca lunga con dei pantaloncini neri come anche le scarpe quadrate.

Il mio paese la Tanzania



La Tanzania si trova in Africa centro-orientale. La montagna più importante è quella del Kilimanjaro che si trova al confine tra Kenya e Tanzania. Il fiume più importante nel mio paese è il Ruw. Ci sono tre laghi che si chiamano Tanganyika, Vittoria e Nyasa. Ci sono quattro parchi nazionali dove gli animali selvaggi vivono allo stato libero. I parchi più belli sono: Serengeti, Ngorongoro, Magnara e Mikumi. In Tanzania vivono tanti animali cioè, gli Elefanti, le Giraffe, i Leoni, le Scimmie e gli ippopotami e grandi felini.

La scuola nel mio paese



Io ho studiato fino a poco tempo fa in Tanzania, per la precisione al "Kilimanjaro". I professori ci picchiavano se non facevamo a modo. Avevamo dei vestiti particolari: una maglietta bianca lunga con dei pantaloncini neri come anche le scarpe quadrate.

Lettera ad un amico



Cara Imanuely,

come stai?

Pero che tu stia bene e che tu studi! Come va in matematica. Per me lo studio va bene. Per Pasqua sono andato in discoteca con un mio amico e abbiamo ballato dalle otto di sera alle undici. Abbiamo mangiato frutta e abbiamo bevuto delle bibite. Alle undici siamo andati a casa perché eravamo molto stanchi. Il giorno dopo ci siamo svegliati alle dieci e mezza. Pasqua quest'anno è stata molto bella. Come nell'altra lettera che ti ho mandato ti chiedo di salutare tutti i miei amici e i tuoi genitori.

Buona fortuna

Il tuo amore Wolphram

PS

Ti dedico questa canzone: "I need a girl" by P. Dady